

Presi per mano, guariti, per servire i fratelli.

Dal Vangelo secondo Marco 1,29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

1) Presi per mano, guariti per servire

In Gesù, il Regno dei cieli si è fatto vicino ad ogni uomo. A Cafarnao, nella casa di Pietro, intercedono per la suocera di Pietro, malata, febbricitante. "Gesù si avvicinò e, prendendola per mano, la fece alzare". Prendere per mano è un gesto molto familiare, amichevole di chi stabilisce un rapporto di vicinanza con noi. Inoltre "la fece alzare" è il verbo della resurrezione: Gesù ci fa partecipi delle energie della sua resurrezione. La suocera di Pietro riconosce in Gesù colui che è venuto "non per farsi servire ma per servire e dare la sua vita per molti" (Mc. 10,45). La grazia ricevuta si traduce in gratitudine. E l'amore ricevuto, l'essere stata guarita, le dona la forza per servire (verbo dei diaconi). Anche noi siamo come la suocera, un po' malati: Gesù viene, ci prende per mano, ci guarisce/rialza, per darci la possibilità di servire i fratelli.

2) La necessità della preghiera

Poi Marco ci mostra Gesù che cerca un tempo e un luogo di silenzio e di solitudine per pregare. Non ci dice modi e forme di questa preghiera, ma ci dice che è una necessità irrinunciabile anche all'interno di una attività intensa come la sua. La preghiera è alla fonte del suo essere e del suo agire: lo spazio interiore della sua verità e libertà. La comunione, la relazione con il Padre dà senso e forza a tutta la sua vita. Questa breve annotazione dell'evangelista apre uno sguardo sulla vita nascosta di Gesù, sul mistero d'amore che lo abita.

3) La pretesa di Pietro

Pietro e gli altri primi discepoli si mettono sulle tracce di Gesù, ma non per imparare da lui la preghiera; vogliono richiamarlo ai suoi doveri mondani: "Tutti ti cercano!". Si tratta però di una ricerca debole, insufficiente, priva di un vero obiettivo: Gesù ora è un personaggio

di successo, i miracoli attirano sempre, lo spettacolo religioso vuole la sua parte ... Ma non c'è ascolto, non c'è conoscenza, non c'è amore. Gesù è venuto per annunciare l'evangelo e liberarci dai poteri della morte e della tristezza che ci opprimono, ci tolgono la pace e la gioia: questo Gesù continua a fare in quanti credono in Lui, e insieme a quanti credono in Lui.

Buon mercoledì a tutti

Don Massimo